

Codice A1604C

D.D. 2 maggio 2024, n. 311

Regolamento regionale 15/R/2006 - Definizione dell'area di salvaguardia della sorgente potabile denominata Piur - codice univoco TO-S-00429, ubicata nel Comune di Traves (TO), gestita dalla Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. (S.M.A.T. S.p.A.) e a servizio dell'acquedotto del medesimo comune.



ATTO DD 311/A1604C/2024

DEL 02/05/2024

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO

A1604C - Tutela e uso sostenibile delle acque

OGGETTO: Regolamento regionale 15/R/2006 – Definizione dell'area di salvaguardia della sorgente potabile denominata Piur - codice univoco TO-S-00429, ubicata nel Comune di Traves (TO), gestita dalla Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. (S.M.A.T. S.p.A.) e a servizio dell'acquedotto del medesimo comune.

L'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 "Torinese", d'intesa con la Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. (di seguito S.M.A.T. S.p.A.) - gestore d'ambito nonché committente dello studio idrogeologico per la ridefinizione dell'area di salvaguardia - con nota in data 25/3/2024 ha trasmesso la Determinazione del Direttore Generale n. 50 del 22/3/2024 con la documentazione corredata dagli atti a firma del professionista incaricato dal gestore - dott. geol. Paolo Baggio - a supporto della proposta di definizione dell'area di salvaguardia ai sensi del regolamento regionale 15/R/2006 e ss.mm.ii. della sorgente potabile denominata *Piur* - codice univoco TO-S-00429, ubicata nel Comune di Traves (TO), identificata catastalmente nella particella n. 190 del foglio di mappa n. 2 - quota altimetrica 841 metri s.l.m. - e a servizio dell'acquedotto del medesimo comune. L'area di salvaguardia della sorgente di cui sopra risulta attualmente perimetrata con il criterio geometrico stabilito dalla normativa statale che - in assenza di uno specifico provvedimento regionale - prevede *una circonferenza di raggio 200 metri, con centro nei punti di presa.*

Dagli atti di progetto presentati a corredo dell'istanza, risulta il seguente quadro di contesto.

La sorgente in esame è ubicata nel bacino tributario di destra del torrente Cenere, che a monte è delimitato dallo spartiacque compreso tra Punta Lunella (1.382 metri s.l.m.) e Cima del Toro (1.106 metri s.l.m.). L'intero bacino di alimentazione risulta fittamente boscato fino alla quota di circa 1.050 metri s.l.m. per poi passare a pietraie con rada vegetazione fino alla massima quota dove affiora il substrato roccioso; è attraversato da una pista forestale ed è privo di nuclei abitativi. La sorgente emerge a mezza costa lungo il versante, in corrispondenza di un ampio accumulo detritico grossolano ed è raggiungibile tramite un sentiero percorribile solo a piedi; è dotata di un'opera di presa comprendente il bottino e due vasche, chiusa da una porta in ferro provvista di griglia di aereazione che garantisce la sicurezza dell'accesso e la salubrità dell'acqua.

Dal punto di vista geologico, l'area in cui si colloca la sorgente è ricompresa nel Foglio n. 55 "Susa" della Carta Geologica d'Italia in scala 1:100.000, in corrispondenza di un settore

caratterizzato, fondamentalmente, dall'unità strutturale denominata "Falda Piemontese" o "Falda dei calcescisti con pietre verdi", mentre solo marginalmente affiora la "Zona Sesia-Lanzo": si tratta, in entrambi i casi, di elementi strutturali complessi, messi in posto in più fasi durante l'orogenesi alpina. La Falda Piemontese è rappresentata da peridotiti, serpentiniti e serpentino-scisti del Massiccio Ultrabasico di Lanzo; la Zona Sesia-Lanzo è invece un'unità strutturale composta da rocce principalmente micascistose in facies eclogitica con lenti e intercalazioni di anfiboliti e marmi.

I depositi quaternari sono costituiti dalle alluvioni dei due rami della Stura di Lanzo e dei tributari laterali, che formano generalmente delle conoidi allo sbocco delle valli; il substrato roccioso risulta coperto assai diffusamente da una sottile coltre detritica derivante dalla disgregazione dello stesso substrato e delle altre forme di accumulo. In particolare, la sorgente *Piur* si colloca alla base delle zone montuose di Punta Lunella, caratterizzata da canali in roccia alla base dei quali si ritrovano ampi ventagli di depositi detritici grossolani che si depositano nei ripiani sottostanti: si tratta di sedimenti incoerenti dalla granulometria eterogenea, perlopiù rimaneggiati, che si sono depositati lungo i versanti e alla loro base in seguito a meccanismi gravitativi superficiali e di ruscellamento; solo occasionalmente si possono osservare lembi morenici residui e rimaneggiati legati all'azione di trasporto del ghiacciaio e a fenomeni peri-glaciali.

I due complessi rocciosi sopra descritti costituiscono gli elementi strutturali locali di riferimento e formano generalmente scaglie di spessore molto variabili, con giacitura assai incostante e con più fasi plicative sovrapposte, a testimonianza dell'estrema complicazione tettonica di questo settore della catena alpina; l'erosione protrattasi per tutto l'intervallo di tempo successivo all'emersione dell'edificio alpino ha modellato in modo articolato e complesso quest'area.

Non disponendo di serie storiche di misura delle portate della sorgente, dal momento che non sono state eseguite misure in continuo del flusso idrico indispensabili per calcolare il tempo di dimezzamento della portata massima annuale - così come previsto dal regolamento regionale 15/R/2006 - la vulnerabilità dell'acquifero alimentante l'emergenza è stata stimata secondo il metodo base GNDICI-CNR in funzione delle caratteristiche geologiche del substrato; in particolare, la sorgente *Piur* ricade all'interno della situazione idrogeologica identificata come *circolazione idrica nelle fratture delle rocce metamorfiche di meso-catazona* e, pertanto, il proponente ha ritenuto di poter assumere un grado di vulnerabilità intrinseca compreso tra medio e basso. La proposta di definizione è stata quindi determinata sulla base delle risultanze di uno studio idrogeologico che ha valutato la vulnerabilità intrinseca specifica dell'acquifero come media e la conformazione del territorio in cui è situata la stessa al fine di stimare l'estensione del bacino imbrifero sotteso: tale valutazione è stata eseguita considerando la presenza di spartiacque geomorfologici e idrologici. Sono state distinte una zona di rispetto ristretta, attribuendo l'arco di circonferenza che la delimita in 400 metri, mentre per quanto riguarda la zona di rispetto allargata è stata invece considerata l'area comprendente il bacino di alimentazione (delimitato da spartiacque morfologici).

L'area di salvaguardia che ne è risultata ha, pertanto, le seguenti caratteristiche dimensionali:

- zona di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 20 metri a monte, 15 metri lateralmente e 5 metri a valle, a partire dall'opera di presa della sorgente, per una superficie di 3.000 metri quadrati;
- zona di rispetto ristretta, di forma trapezoidale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo e un'estensione a monte pari a 400 metri a partire dall'opera di presa, per una superficie di 10.550 metri quadrati;
- zona di rispetto allargata, di forma poligonale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo e un'estensione a monte dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalla sorgente, per una superficie di 22.448 metri quadrati.

Le suddette zone sono rappresentate con le relative dimensioni e con l'elenco delle particelle

catastali interessate negli elaborati “*Tavola: 4 – DELIMITAZIONE AREE DI SALVAGUARDIA DELLA SORGENTE PIUR A SERVIZIO DEL COMUNE DI TRAVES - PRIMA PROPOSTA FASCE DI RISPETTO - SCALA 1:3.000*” e “*Elenco delle particelle catastali interessate dall’area di salvaguardia*”, estratti conformemente dalla relazione a firma del professionista incaricato - dott. geol. Paolo Baggio - e agli atti con la documentazione trasmessa.

Dagli atti di progetto presentati a corredo dell’istanza risulta che nel bacino di alimentazione della sorgente non sono presenti potenziali centri di pericolo in quanto la stessa è posta in un contesto montano prossimo allo spartiacque contraddistinto da spiccata naturalità ambientale, in un’area boscata priva di antropizzazione nella quale è presente una strada sterrata forestale che non costituisce un problema per la qualità dell’acqua in quanto percorsa sporadicamente da soli mezzi di servizio. Nei terreni ricadenti all’interno dell’area di salvaguardia non sono presenti né attività agricole, né di pascolo, pertanto, non sussistendo le casistiche d’uso e le fattispecie previste in merito dal regolamento regionale 15/R/2006 non è stato ritenuto necessario fornire né richiedere il Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari di cui al relativo Allegato B. Ne consegue che coloro che detengono i titoli d’uso delle particelle interessate saranno tenuti al rispetto dei vincoli previsti all’articolo 6, commi 1 e 2 del regolamento regionale 15/R/2006; nel caso in cui venga modificata la gestione delle suddette aree, determinando un incremento delle attuali condizioni di rischio della risorsa connesso ad una eventuale futura utilizzazione agronomica delle stesse, coloro che ne detengono i titoli d’uso saranno tenuti alla predisposizione del Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari da trasmettere, sotto forma di comunicazione, alla Città Metropolitana di Torino. Resta comunque fermo il divieto di intervenire con mezzi di tipo chimico finalizzati al contenimento della vegetazione nelle aree a particolare destinazione funzionale all’interno delle zone classificate o assimilate a bosco, definite ai sensi del d.lgs. 3/4/2018, n. 34.

L’Ente di Governo dell’Ambito n. 3 “*Torinese*”, con nota in data 8/1/2024, ha trasmesso al Comune di Traves (TO), all’ASL TO4 di Ciriè, Chivasso e Ivrea - Dipartimento di Prevenzione - S.C. Igiene degli Alimenti e della Nutrizione e all’ARPA - Dipartimento territoriale Piemonte Nord Ovest - la documentazione tecnica relativa alla proposta di definizione dell’area di salvaguardia della sorgente potabile denominata *Piur* - codice univoco TO-S-00429, ubicata e a servizio dell’acquedotto del medesimo Comune di Traves e gestita dal gestore d’ambito - S.M.A.T. S.p.A. - al fine di ottenere i pareri di competenza secondo quanto previsto dall’Allegato D del regolamento regionale 15/R/2006.

Il Comune di Traves (TO), interessato dall’area di salvaguardia, visionata la documentazione trasmessa, non ha fatto pervenire osservazioni in merito alla definizione proposta.

L’ASL TO4 di Ciriè, Chivasso e Ivrea - Dipartimento di Prevenzione - S.C. Igiene degli Alimenti e della Nutrizione, esaminati gli elaborati allegati all’istanza e effettuati gli opportuni accertamenti, con nota in data 1/3/2024 - agli atti dell’amministrazione - ha dichiarato che, a oggi, non è stato rilasciato il certificato di potabilità per la sorgente in esame.

L’ARPA - Dipartimento territoriale Piemonte Nord Ovest, valutata la documentazione tecnica e gli elaborati allegati all’istanza, con nota in data 6/3/2024 - agli atti dell’amministrazione - ha considerato adeguata e conforme ai criteri generali di cui al regolamento regionale 15/R/2006 la proposta di definizione presentata, condividendo la valutazione dei centri di rischio effettuata dal proponente che, dal momento che il contesto in quota determina una situazione di spiccata naturalità ambientale, non ha identificato particolari e significativi centri di pericolo nell’area di salvaguardia individuata; inoltre, non sussistendo le casistiche d’uso e le fattispecie previste in merito dal regolamento regionale 15/R/2006, non è risultato necessario redigere il Piano di

utilizzo dei fertilizzanti e dei fitosanitari di cui al relativo Allegato B.

Nella medesima nota, la stessa ARPA, pur non evidenziando particolari criticità, ha tuttavia segnalato alcune osservazioni, rilevando quanto segue:

- si provveda all'adeguamento, sistemazione e manutenzione della zona di tutela assoluta, così come previsto dall'articolo 4 del regolamento regionale 15/R/2006, che dovrà essere completamente dedicata alla gestione della risorsa, protetta da possibili infiltrazioni d'acqua dalla superficie e, salvo comprovata impossibilità realizzativa, recintata al fine di garantire l'integrità delle relative opere; l'accesso in tale zona dovrà essere consentito unicamente al personale autorizzato dall'ente gestore e alle autorità di controllo;
- nell'area di salvaguardia dovrà essere vietato l'insediamento dei centri di pericolo individuati all'articolo 6, comma 1 del regolamento regionale 15/R/2006;
- l'area di salvaguardia dovrà essere recepita negli strumenti urbanistici del comune interessato, che dovrà emanare i provvedimenti necessari per il rispetto dei vincoli connessi con la definizione della stessa area;
- nel caso in cui le zone di rispetto venissero utilizzate per il pascolo di bestiame, l'articolo 6, comma 2 del regolamento regionale 15/R/2006 vieta specificamente la stabulazione di bestiame nella zona di rispetto ristretta, mentre il comma 1, lettera m) del medesimo articolo vieta il pascolo e la stabulazione di bestiame che ecceda i centosettanta chilogrammi per ettaro di azoto presente negli effluenti;
- nella zona di rispetto ristretta è comunque vietato lo stoccaggio di effluenti zootecnici, concimi chimici, fertilizzanti o prodotti fitosanitari.

La S.M.A.T. S.p.A., con nota in data 5/4/2024, ha richiesto all'ASL TO4 di Ciriè, Chivasso e Ivrea - Dipartimento di Prevenzione - S.C. Igiene degli Alimenti e della Nutrizione il giudizio di qualità e idoneità d'uso dell'acqua captata dalla sorgente *Piur* del Comune di Traves.

Ai sensi della vigente normativa in materia, è stata data comunicazione dell'avvio del procedimento amministrativo con la pubblicazione del relativo avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 14, in data 4/4/2024.

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti dalla legge.

Considerato che dall'esame della documentazione trasmessa è stato possibile accertare che la proposta di definizione risulta conforme ai criteri generali di cui al regolamento regionale 15/R/2006 recante "*Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)*" e ss.mm.ii..

Atteso che l'area di salvaguardia proposta è stata dimensionata attraverso l'utilizzo di criteri tecnici rispondenti alla necessità di tutela delle acque destinate al consumo umano.

Accertato che la sorgente potabile *Piur* - codice univoco TO-S-00429, ubicata nel Comune di Traves (TO), gestita dalla S.M.A.T. S.p.A. e a servizio dell'acquedotto del medesimo comune, è stata inserita nel Programma di adeguamento delle captazioni esistenti ai sensi della lettera b), comma 1 dell'articolo 9 del regolamento 15/R/2006, approvato con deliberazione n. 408 dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale n. 3 "*Torinese*", in data 2/12/2010.

Ritenuto che la proposta di definizione dell'area di salvaguardia possa essere accolta a condizione che siano garantiti comunque gli adempimenti di legge vigenti sui requisiti di qualità delle acque destinate al consumo umano e sull'aspetto igienico della captazione, nonché siano posti in essere tutti i controlli e gli interventi segnalati nei pareri dell'ARPA e dell'ASL competenti, e in particolare

che:

- si provveda all'adeguamento, sistemazione e manutenzione della zona di tutela assoluta, così come previsto dall'articolo 4 del regolamento regionale 15/R/2006, che dovrà essere completamente dedicata alla gestione della risorsa, protetta da possibili infiltrazioni d'acqua dalla superficie e, salvo comprovata impossibilità realizzativa, recintata al fine di garantire l'integrità delle relative opere; l'accesso in tale zona dovrà essere consentito unicamente al personale autorizzato dall'ente gestore e alle autorità di controllo;
- si effettuino interventi di pulizia e di manutenzione periodica dell'opera di presa, nonché si preveda il controllo della vegetazione infestante nei pressi del manufatto stesso;
- si provveda a mantenere pulito il versante al fine di conservare la naturalità del pendio racchiuso dalla captazione e i sentieri e la pista forestale che attraversano l'area di salvaguardia;
- la S.M.A.T. S.p.A. richieda all'ASL competente per territorio tutti i campionamenti ai fini dell'espressione del giudizio d'idoneità al consumo umano per le acque della sorgente *Piur*, come previsto dalle vigenti norme in materia;
- si provveda alla verifica degli eventuali centri di rischio potenzialmente pericolosi per la risorsa idrica captata che ricadono all'interno dell'area di salvaguardia al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a impedire che possano costituire fonte di rischio per la medesima risorsa - laddove sia impossibile prevederne l'allontanamento.

Vista la nota dell'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 "*Torinese*", in data 8/1/2024, con la quale è stata trasmessa al Comune di Traves (TO), all'ASL TO4 di Ciriè, Chivasso e Ivrea - Dipartimento di Prevenzione - S.C. Igiene degli Alimenti e della Nutrizione e all'ARPA - Dipartimento territoriale Piemonte Nord Ovest - la documentazione tecnica relativa alla proposta di definizione dell'area di salvaguardia della sorgente potabile denominata *Piur* - codice univoco TO-S-00429, ubicata e a servizio dell'acquedotto del medesimo Comune di Traves e gestita dal gestore d'ambito - S.M.A.T. S.p.A. - al fine di ottenere i pareri di competenza secondo quanto previsto dall'Allegato D del regolamento regionale 15/R/2006.

vista la nota dell'ASL TO4 di Ciriè, Chivasso e Ivrea - Dipartimento di Prevenzione - S.C. Igiene degli Alimenti e della Nutrizione, in data 1/3/2024 - prot. n. 0023536;

vista la nota dell'ARPA - Dipartimento territoriale Piemonte Nord Ovest, in data 6/3/2024 - prot. n. 00020141;

vista la Determinazione del Direttore Generale dell'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 "*Torinese*" n. 50, in data 22/3/2024, di approvazione e presa d'atto della proposta di definizione presentata;

vista la nota dell'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 "*Torinese*", in data 25/3/2024 - prot. n. 0000981, di trasmissione degli atti della proposta di definizione presentata;

vista la nota della S.M.A.T. S.p.A., in data 5/4/2024 - prot. n. 31455, con la quale ha richiesto all'ASL TO4 di Ciriè, Chivasso e Ivrea - Dipartimento di Prevenzione - S.C. Igiene degli Alimenti e della Nutrizione il giudizio di qualità e idoneità d'uso dell'acqua captata dalla sorgente *Piur*;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17/10/2016.

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- legge regionale 26/3/1990, n. 13 "Disciplina degli scarichi delle pubbliche fognature e

degli scarichi civili" e ss.mm.ii.;

- legge regionale 30/4/1996, n. 22 "Ricerca uso e tutela delle acque sotterranee" e ss.mm.ii.;
- legge regionale 20/01/1997, n. 13 "Delimitazione degli ambiti territoriali ottimali per l'organizzazione del servizio idrico integrato e disciplina delle forme e dei modi di cooperazione tra gli Enti locali ai sensi della legge 5 gennaio 1994, n. 36 e successive modifiche ed integrazioni. Indirizzo e coordinamento dei soggetti istituzionali in materia di risorse idriche" e ss.mm.ii.;
- regolamento regionale 29/7/2003, n. 10/R recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;
- regolamento regionale 20/2/2006, n. 1/R recante "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;
- regolamento regionale 11/12/2006, n. 15/R recante "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;
- articolo 17 della legge regionale 28/7/2008, n. 23;
- articolo 7, lettera a) del provvedimento organizzativo allegato alla D.G.R. n. 10-9336 dell'1/8/2008;
- decreto legislativo 23/2/2023, n. 18, "Attuazione della direttiva (UE) 2020/2184 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2020, concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano";

determina

- a. L'area di salvaguardia della sorgente potabile denominata *Piur* - codice univoco TO-S-00429, ubicata nel Comune di Traves (TO), gestita dalla S.M.A.T. S.p.A. e a servizio dell'acquedotto del medesimo comune, è definita come risulta negli elaborati "*Tavola: 4 – DELIMITAZIONE AREE DI SALVAGUARDIA DELLA SORGENTE PIUR A SERVIZIO DEL COMUNE DI TRAVES - PRIMA PROPOSTA FASCE DI RISPETTO - SCALA 1:3.000*" e "*Elenco delle particelle catastali interessate dall'area di salvaguardia*", estratti conformemente dalla relazione a firma del professionista incaricato - dott. geol. Paolo Baggio - e allegati alla presente determinazione quali parti integranti e sostanziali.
- b. Nell'area di salvaguardia di cui alla lettera a) del presente provvedimento si applicano i vincoli e le limitazioni d'uso definiti dagli articoli 4 e 6 del regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R recante "*Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)*", relativi, rispettivamente, alla zona di tutela assoluta e alle zone di rispetto, ristretta e allargata. In particolare, è assolutamente vietato l'impiego di mezzi di tipo chimico finalizzati al contenimento della vegetazione nelle aree a particolare destinazione funzionale all'interno delle zone classificate o assimilate a bosco, definite ai sensi del d.lgs. 3/4/2018, n. 34.
- c. Il gestore del servizio acquedottistico per il territorio comunale di Traves (TO) - S.M.A.T. S.p.A. - come definito all'articolo 2, comma 1, lettera l) del regolamento regionale 15/R/2006, è altresì tenuto agli adempimenti di cui all'articolo 7, commi 3 e 4 del citato regolamento regionale 15/R/2006, nonché a:
 - garantire che la zona di tutela assoluta, così come previsto dall'articolo 4 del regolamento

regionale 15/R/2006, sia completamente dedicata alla gestione della risorsa, adeguatamente protetta da possibili infiltrazioni d'acqua dalla superficie e, salvo comprovata impossibilità realizzativa, recintata al fine di garantire l'integrità e l'efficienza delle relative opere; l'accesso in tale zona dovrà essere consentito unicamente al personale autorizzato dall'ente gestore e alle autorità di controllo;

- effettuare interventi di pulizia e di manutenzione periodica dell'opera di presa e prevedere il controllo della vegetazione infestante nei pressi del manufatto stesso.
- d. A norma dell'articolo 8, comma 3 del regolamento regionale 15/R/2006, copia del presente provvedimento è trasmessa, oltre che al proponente:
- alla Città Metropolitana di Torino per l'inserimento nel disciplinare di concessione delle prescrizioni poste a carico del concessionario della captazione - S.M.A.T. S.p.A. - per la tutela del punto di presa;
 - alla struttura regionale competente in materia di Pianificazione e gestione urbanistica;
 - all'ASL TO4 di Ciriè, Chivasso e Ivrea - Dipartimento di Prevenzione - S.C. Igiene degli Alimenti e della Nutrizione;
 - all'ARPA - Dipartimento territoriale Piemonte Nord Ovest.
- e. A norma dell'articolo 8, comma 4 del regolamento regionale 15/R/2006, copia del presente provvedimento è altresì trasmessa alla Città Metropolitana di Torino per gli adempimenti relativi al Piano territoriale di coordinamento e al Comune di Traves, affinché lo stesso provveda a:
- recepire nello strumento urbanistico generale, nonché nei conseguenti piani particolareggiati attuativi, i vincoli derivanti dalla definizione dell'area di salvaguardia di cui al presente provvedimento, anche al fine di mantenere le condizioni di naturalità del versante racchiuso dalla captazione e i sentieri e la pista forestale che attraversano la stessa area, così come previsto dall'articolo 8, comma 4 della legge regionale n. 13 del 20/1/1997 (Vigente dal 28/5/2012);
 - notificare ai proprietari o possessori dei terreni interessati dall'area di salvaguardia il presente provvedimento di definizione con i relativi vincoli;
 - emanare i provvedimenti necessari per il rispetto dei vincoli connessi con la predetta definizione dell'area di salvaguardia;
 - verificare gli eventuali centri di rischio potenzialmente pericolosi per la risorsa idrica captata che ricadono all'interno dell'area di salvaguardia al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a impedire che possano costituire fonte di rischio per la medesima risorsa - laddove sia impossibile prevederne l'allontanamento;
 - far svolgere in ottemperanza alla normativa vigente le attività effettuate all'interno dell'area di salvaguardia.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'articolo 40 del d.lgs. n. 33/2013, nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione "*Amministrazione trasparente*".

IL DIRIGENTE (A1604C - Tutela e uso sostenibile delle acque)
Firmato digitalmente da Paolo Mancin

Allegato

DELIMITAZIONE AREE DI SALVAGUARDIA
DELLA SORGENTE PIUR
A SERVIZIO DEL COMUNE DI TRAVES

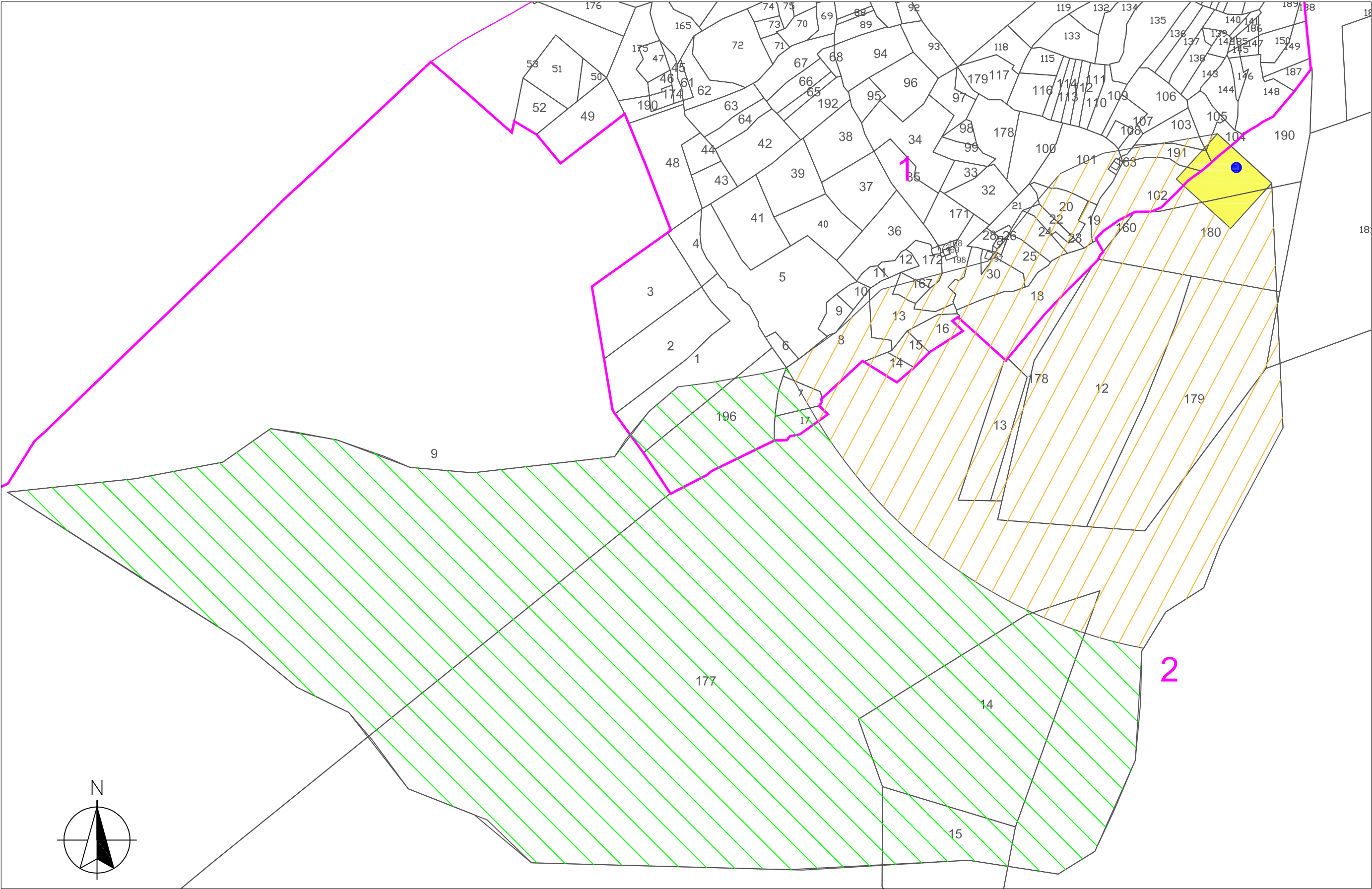
Cliente: SMAT S.p.A.	Relazione:
Sito: TRAVES (TO)	Revisione: 0
Data: OTTOBRE 2023	Tavola: 4

LEGENDA AREE DI SALVAGUARDIA

- ZTA
- ZRR
- ZRA

PRIMA PROPOSTA FASCE DI RISPETTO - SCALA 1:3.000

 Sorgente oggetto di delimitazione aree di salvaguardia



Elenco particelle catastali ricomprese nell'area di salvaguardia della sorgente *Piur* - TO-S-00429 - Comune di Traves (TO)

AREA DI SALVAGUARDIA	COMUNE	FOGLIO	PARTICELLE
ZONA di TUTELA ASSOLUTA	TRAVES	1	102p, 103p, 104p, 105p, 191p
		2	180p, 190p
ZONA di RISPETTO RISTRETTA	TRAVES	1	102p, 103p, 104p, 105p, 191p, 17p, 7p, 8p, 18, 19, 13, 14, 15, 16, 101p, 20p, 22, 23, 24, 25, 167p, 26p, 30p, 163, 172p, 198p, 30p, 97p, 63, 107p, 21p
		2	180p, 190p, 160p, 179p, 12, 13, 178, 14p
ZONA di RISPETTO ALLARGATA	TRAVES	1	196p, 1p, 17p, 7p, 8p
		2	177p, 14p, 15p, 9p